Spedizione in abbonamento postale

Anno 93° — Numero 145

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Mercoledì, 25 giugno 1952 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516
Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516
Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 145 DEL 25 GIUGNO 1952:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 27: **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** 165ª estrazione di obbligazioni della Ferrovia Vigevano-Milano, effettuata il 14 giugno 1952.

(2721)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 9 ottobre 1951, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia di bronzo alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Bronzo e lode

MASSERA Remo, carpentiere, il 18 maggio 1950 in Cossogno (Novara).

Con coraggio e sprezzo del pericolo si slanciava nei gorghi di un torrente, repentinamente ingrossatosi per il mal tempo, e con rudimentali mezzi di fortuna riusciva a più riprese e con notevoli sforzi a trarre in salvo tre persone che correvano rischio di annegare.

DI GIOVANNI Sabatino, contadino, il 20 maggio 1950 in Pescorocchiano (Rieti).

Si slanciava vestito in un lago artificiale in aiuto di un bambino che, cadutovi, stava per annegare, riuscendo, dopo notevoli sforzi, a salvarlo.

Avendo poi appreso che altra persona, nel generoso per quanto vano tentativo di soccorrere un bambino, era scomparsa dalla superficie, si tuffava a più riprese, sebbene inutilmente, per ricuperare il corpo dell'infortunato.

FILIPPONI Renzo, autista, il 24 maggio 1950 in Firenze.

Si slanciava nel fiume Arno in soccorso di due giovani che stavano per annegare e, raggiuntili sott'acqua a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

TOTI Raffaele, operaio, il 9 luglio 1950 in Gallicano (Lucca).

Richiamato dalle grida di alcune bambine invocanti aiuto per una ragazza che, nel bagnarsi nel fiume Serchio, era scomparsa sott'acqua, si slanciava, completamente vestito, in suo soccorso e, dopo ripetuti sforzi, riusciva a rintracciarla ed a trarla a riva purtroppo già cadavere.

GUIDI Carla, casalinga
FORLINI Jole, casalinga } il 9 luglio 1950 in Gallicano (Lucca).

Non esitava ad accorrere in soccorso di una ragazza che stava per annegare nel fiume Serchio e riuscivano, con grave rischio e dopo generosi sforzi, a trarla in salvo.

DE LISIO Vincenza, di anni 14, il 17 luglio 1950 in Reggio Emilia.

Si slanciava vestita in un torrente in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con grande rischio, a trarlo in salvo.

PONTAROLLO Cesco, bracciante, il 15 luglio 1950 in Valstagna (Vicenza).

Si tuffava animosamente nel fiume Brenta in soccorso di un giovane che, nel bagnarsi, era scomparso dalla superficie e, sebbene avvinghiato dal pericolante, riusciva, dopo generosi sforzi, a trarlo in salvo.

GASBARRE Valerio, bracciante, il 24 luglio 1950 in Castelnuovo di San Pio delle Camere (L'Aquila).

Sviluppatosi un violento incendio in tre fabbricati adibiti a pagliaio, accorreva prontamente e seguiva, su di una scala a piuoli, un altro animoso nell'intento di raggiungere il tetto e concorrere allo spegnimento del fuoco, che minacciava di estendersi alle case adiacenti. Ma, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo, riportando varie lesioni.

GONELLI Luigi, operaio
PONTI Sergio, operaio } il 27 luglio 1950 in Brisighella (Ravenna).

Si slanciavano nel fiume Lamone in soccorso di due bagnanti che stavano per annegare e, dopo reiterati sforzi e con rischio, riuscivano a trarre a riva i pericolanti.

ZANELLI Giovanni, maresciallo di artiglieria, il 14 agosto 1950 in Livorno.

Si slanciava arditamente in mare in soccorso di un bambino che stava per annegare assieme ad un giovane che, accorso in suo aiuto, correva grave rischio perchè avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, e, raggiuntili a nuoto, riusciva, con generosi e tenaci sforzi a trarli entrambi in salvo.

FALCIONI Antonio, boscaiolo, il 7 agosto 1950 in Gagliole (Macerata).

Sviluppatosi in un podere un violento incendio, che minacciava di estendersi ad alcune case coloniche, si prodigava infaticabilmente, assieme ad altri volenterosi, nell'opera di estinzione delle fiamme, riportando gravissime ustioni in varie parti del corpo.

GINZAGLIO Cesare, meccanico, il 21 agosto 1950 in Gorgonzola (Milano).

Si slanciava vestito nel canale Naviglio Martesana in soccorso di una bambina che, cadutavi, era stata trascinata dalla corrente, riuscendo, dopo ripetuti sforzi, e con grave rischio, a trarla in salvo.

Riconfermava, così, la generosità d'animo già dimostrata in una precedente, consimile occasione.

PALUMBO Filippo, studente, il 22 agosto 1950 in Bari.

Si slanciava prontamente in mare in soccorso di una bagnante che, spintasi a notevole distanza dalla riva, stava per annegare, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con grave rischio, a salvarla.

RIELLI Mario, barrocciaio, il 27 agosto 1950 in Borgo San Lorenzo (Firenze).

Accortosi che un uomo, inesperto del nuoto, correva grave pericolo nel vano tentativo di dare aiuto al figlio, spintosi incautamente in una profonda pozza del fiume Sieve, si slanciava prontamente in suo soccorso e, sebbene avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con tenaci sforzi e grave rischio, a trarlo a riva, mentre un altro animoso salvava il ragazzo.

TORNIELLI Giuseppe, operaio, il 29 agosto 1950 in Milano.

Si slanciava, completamente vestito, nel Naviglio Grande in soccorso di due bambini che stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo.

GUARISO Luigi, manovale, il 30 settembre 1950 in Cassina de Pecchi (Milano).

Si slanciava completamente vestito nel canale Naviglio Martesana, in soccorso di una bambina che cadutavi, era scomparsa dalla superficie e, sebbene poco esperto nel nuoto e di debole costituzione, riusciva, dopo ripetuti sforzi, a salvarla.

Il Ministro per l'interno ha, inoltre, premiato con l'attestato di pubblica benemerenza:

BERRETTA Giovanni, studente, il 14 luglio 1949 in Torrebelvicino (Vicenza).

MANGHERINI Tonino, operaio, l'8 marzo 1950 in Comacchio (Ferrara).

GIUSTACCHINI Francesco, manovale, il 27 aprile 1950 in Salò (Brescia).

MELIS Luigino, agricoltore, il 30 aprile 1950 in Terralba (Cagliari).

BEDINA Angelo, studente, il 6 maggio 1950 in Ancona.

DI BARI Giuseppe, marittimo, il 7 maggio 1950 in Bari.

VIGUZZI Ugo, impiegato, il 7 maggio 1950 in Venezia.

BONITO Pietro, finanziere di mare, il 16 maggio 1950 in Cannobio (Novara).

PICCOLINI Giovanni, vigile urbano, il 18 maggio 1950 in Milano.

FINETTI Giulio, impiegato, il 7 giugno 1950 in Portomaggiore (Ferrara).

PULIDORI Amelio, vigile urbano, il 14 giugno 1950 in Livorno.

TOSATO Luigi, impiegato, il 24 giugno 1950 in Vicenza.

CARRESI Gennaro, vigile urbano, il 28 giugno 1950 in Reggio Calabria.

GILLI Giovanni, guida alpina
PEROTTI Giovanni, guida alpina
PEROTTI Oreste, valligiano
PEROTTI Quintino, guida alpina
REI Chiaffredo, valligiano
— il 30 giugno 1950 in Crissolo (Como).

TORELLI Rinaldo, sarto, il 3 luglio 1950, in Oneglia (Imperia).

ZUANELLI Giovanni, apprendista meccanico, il 9 luglio 1950 in Desenzano del Garda (Brescia).

SPANÒ Neddo, studente, il 25 luglio 1950 in Alleghe (Belluno).

TORTOLI Francesco, falegname, il 27 agosto 1950 in Borgo San Lorenzo (Firenze).

LITTARDI Giovanni, commerciante, il 1° settembre 1950 in Ospedaletti Ligure (Imperia).

MILANI Erminio, contadino, il 12 settembre 1950 in Paullo (Milano).

MUSCIO Vincenzo, guardia di finanza
PESCOLDERUNG Giuseppe, operaio.
— il 30 settembre 1950 in Brunico (Bolzano).

(2728)

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 17 maggio 1952, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia di argento alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

FABRIS Camillo, motorista, il 4 luglio 1950 in Contarina (Rovigo).

Si slanciava nel Po in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida e, raggiunta la pericolante, dopo aver a lungo lottato contro la violenza della corrente, riusciva, con strenui sforzi, e suo grave rischio, a trarla in salvo.

Alla memoria di **TANZI Camillo,** studente, il 7 agosto 1950 in Muggio (Milano).

Richiamato dalle invocazioni di un bagnante che stava per annegare nel « Canale Villoresi » si aggrappava al ciglio dell'argine, lasciandosi penzolare sul corso d'acqua per offrire un sostegno al pericolante. Ma, nonostante i suoi sforzi, non riusciva a sostenere il peso del pericolante e, trascinato in acqua, miseramente annegava, vittima del suo generoso altruismo.

Alla memoria di **MANCINI Pasquale,** operaio, il 10 agosto 1950 in Bagnoli (Napoli).

Scorto un compagno di lavoro che versava in grave pericolo, perchè stava per sprofondare in un collettore contenente acqua bollente, non esitava a slanciarsi in suo soccorso, ma, avvolto da densi vapori, precipitava nel canale riportando scottature gravi, per effetto delle quali due giorni dopo perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

MARRACINO Amico, bracciante, il 13 agosto 1950 in Vastogirardi (Campobasso).

Investito da una violenta esplosione durante i lavori di scavo di una galleria, si portava faticosamente all'esterno del condotto per chiedere aiuto in favore di due operai che erano rimasti gravemente feriti. Non avendo rinvenuto alcuna persona, ritornava sui propri passi e, sebbene dolorante per le ferite, aiutava i malcapitati a sollevarsi, riuscendo, con sovrumani sforzi, a trascinarli all'aperto e, poi, sino al più vicino abitato.

Alla memoria di **PALLAORO Dario,** carabiniere, l'8 novembre 1950 in Posina (Padova).

Di notte, sviluppatosi un furioso incendio in un'abitazione, accorreva per primo e salvava arditamente un bambino di due anni; si slanciava, poi, tra le fiamme in soccorso degli altri componenti della famiglia ma, colto da asfissia, si abbatteva al suolo, restando vittima del suo generoso altruismo.

Alla memoria di **PIOVERA Beniamino,** operaio, il 25 novembre 1950 in Milano.

Con generoso impulso si calava nella botola di una officina del gas in soccorso di un compagno di lavoro che, scesovi, era stato colto da asfissia. Ma, colpito, anch'egli dalle esalazioni venefiche, si accasciava al suolo, perdendo la vita, vittima del suo sentimento altruistico.

GIUDICI Elia, impiegato, 3 dicembre 1950 Costa Volpino (Bergamo).

Accortosi che un autocarro, sul quale si trovavano varie persone, era precipitato nel lago d'Iseo, non esitava, nonostante la rigida stagione, a slanciarsi vestito in soccorso dei pericolanti e, dopo aver tratto a riva uno di essi, si tuffava nuovamente sebbene intirizzito dal freddo, riuscendo, dopo generosi sforzi e con suo grave rischio, a salvarne un altro.

Alla memoria di **PALOMBA Aniello,** marinaio, il 4 dicembre 1950 in Ancona.

Si calava, con generosa prontezza, nella stiva di un piroscafo per soccorrere un compagno che vi era caduto, colto da asfissia, ma per effetto delle esalazioni venefiche si abbatteva anch'egli sul fondo perdendo la vita, vittima del suo ardimento.

Alla memoria di
PANINI Giulio, ingegnere
COLAROSSI Vito, geometra
COLAROSSI Amabile, geometra
CAPASSO Francesco, minatore
CASTELLI Gildo, minatore
STATI Giuseppe, minatore
VERDUCCI Carmelo, minatore
VERGATI Benedetto, minatore
MUSCARA Antonino, meccanico
POMPEO Luigi, meccanico
TUCCI Angelo, motorista

il 5 dicembre 1950 in Troina (Enna).

Spinti da un elevato senso di umana solidarietà, si introducevano, nonostante l'infruttuoso tentativo di altri animosi, in una galleria per portare soccorso ad alcuni operai che, in seguito alla improvvisa deflagrazione di gas metano, avevano perduto i sensi. Ma a loro volta, colpiti dalle esalazioni venefiche, si abbattevano esanimi, perdendo la vita, vittime del loro slancio generoso.

SCALISI Antonino, manovale, il 5 dicembre 1950 in Troina (Enna).

Spinto da un elevato senso di umana solidarietà, penetrava per ben due volte e senza efficaci mezzi di protezione, in una galleria per portare soccorso ad alcuni compagni di lavoro che erano stati colpiti dalle esalazioni venefiche di metano. Riusciva, così a portare all'aperto due malcapitati che, però, poco dopo decedevano.

ALBINI Giovanni, grande invalido, il 24 dicembre 1950 in Milano.

Di notte, si slanciava senza esitare, nonostante la rigida stagione, nel Naviglio Martesana, riuscendo, dopo notevoli sforzi, a trarre in salvo un uomo che stava per annegare. Riconfermava, così, la generosità d'animo, già dimostrata in precedenti, consimili occasioni.

Alla memoria di **RINALDI Luigi Michele,** operaio, l'8 gennaio 1951 in Sant'Arcangelo (Forlì).

Si calava in una vasca da vino, in soccorso di un nipote che, dopo esservi sceso per vuotarla, era stato colto da asfissia ma, a causa delle esalazioni venefiche perdeva a sua volta i sensi e si abbatteva sul fondo accanto all'infortunato, restando vittima del suo slancio generoso.

MAFFIONE Michele, deviatore delle FF. SS., il 4 marzo 1951 in Barletta (Bari).

Con generoso spirito di altruismo e sprezzo della vita, si slanciava in soccorso di un vecchio che, attraversando incautamente i binari ad un passaggio a livello, stava per essere investito da un treno rapido di transito. Afferrato il pericolante per spingerlo in avanti, perdeva l'equilibrio e nonostante fosse rotolato con lui per terra oltre i binari, riusciva a porlo in salvo qualche istante prima del passaggio del treno.

Alla memoria di **BERGO Nillo,** operaio, il 16 aprile 1951 in Casale Monferrato (Alessandria).

Sviluppatosi un violento incendio nel polverificio cui era addetto, anzichè porsi in salvo si adoperava con ogni mezzo per soffocare le fiamme. Investito in pieno da uno scoppio improvviso, perdeva la vita, vittima del suo elevato senso del dovere, compiuto sino all'estremo sacrificio.

Alla memoria di **COGO Vittorio,** manovale, il 4 giugno 1951 in Lusiana (Vicenza).

Si calava, insieme ad altro animoso, in un profondo pozzo per soccorrere un uomo che, colto da asfissia, si era abbattuto sul fondo ma, per effetto dei gas venefici, perdeva anche egli i sensi. Sebbene prontamente soccorso, decedeva, restando vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **GARZIERA Antonio,** manovale, il 15 giugno 1951 in Padova.

Scorto un bambino che stava per annegare nel fiume Bacchiglione, si slanciava in suo soccorso, sebbene inesperto nel nuoto ma, messo un piede in fallo, scivolava in acqua e si inabissava col bimbo perdendo la vita vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **PILLONI Raimondo,** studente, il 24 giugno 1951 in Cabras (Cagliari).

Si slanciava risolutamente in mare in soccorso di quattro bagnanti che, inesperti nel nuoto, erano stati trascinati al largo da una violenta ondata e stavano per annegare, ma, colto da un improvviso malore, immolava la sua giovane vita, vittima del suo generoso altruismo.

CORRIAS Corrado, studente, il 24 giugno 1951 in Cabras (Cagliari).

Accortosi che quattro bagnanti inesperti nel nuoto erano stati trascinati al largo da una violenta ondata e correvano rischio di annegare, si slanciava risolutamente in loro soccorso, riuscendo, dopo generosi sforzi e con l'aiuto di altra persona, a trarli in salvo.

Alla memoria di **DE ANGELIS Franco,** di anni 8, il 30 giugno 1951 in Francavilla a Mare (Chieti).

Accortosi che il cugino nel prendere un bagno stava per annegare, accorreva, nonostante la sua giovanissima età, in soccorso del pericolante riuscendo a mantenerlo a galla. Ma stremato per lo sforzo compiuto, veniva trascinato dalla corrente e miseramente annegava, restando vittima del suo slancio generoso.

SCOTTO DI TELLA Pietro Paolo, guardia di P.S., il 9 luglio 1951 in Roma.

Sviluppatosi un violento incendio in un edificio, con generoso impulso si prodigava nell'opera di soccorso delle persone rimaste bloccate nelle abitazioni, riuscendo, a più riprese e dopo strenui sforzi, a trarre in salvo cinque donne, una delle quali si caricava sulle spalle. Sebbene stremato dalla fatica, non desisteva dal suo nobile intento fino a quando si accasciava al suolo, colto da asfissia.

FRONTALI Manfredo, di anni 14, il 1° agosto 1951 in Ferrara.

Nonostante la sua giovane età, non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di due ragazzi che, in balia della corrente, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva, dopo strenui sforzi e con rischio della vita a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

Alla memoria di **RICCARAND Marco,** operaio, il 9 agosto 1951 in Donnas (Aosta).

Con sprezzo del pericolo ed elevato senso di altruismo si slanciava vestito in uno stagno per raggiungere un giovane che stava per annegare. Ma, appena a contatto del fondo melmoso del pantano, non riusciva più a svincolarsi e lentamente scompariva sott'acqua, restando vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **LAURICELLA Calogero,** guardia di P.S., il 13 agosto 1951 in Sciacca (Agrigento).

Comandato in servizio d'ordine pubblico durante lo svolgersi di una corsa di cavalli, affrontava, nel generoso tentativo di salvaguardare la incolumità degli spettatori, un cavallo che si era improvvisamente imbizzarrito. Travolto dal quadrupede e lanciato a terra, riportava gravissime lesioni, in seguito alle quali il giorno dopo decedeva. Esempio ammirevole di altruismo e di elevato senso del dovere.

Alla memoria di **DE PISA Ulisse,** guardia di P.S., il 21 agosto 1951 in Catania.

Attratto dalle grida di una donna che stava per annegare, si slanciava per quanto poco esperto nel nuoto, in soccorso della pericolante, riuscendo, dopo strenui sforzi, a raggiungerla. Ma, da questa avvinghiato, scompariva sott'acqua, immolando la sua giovane vita, vittima del suo generoso altruismo, spinto all'estremo sacrificio.

Alla memoria di **LUPATTELLI Alfredo,** agricoltore, il 7 settembre 1951 in Vetralla (Viterbo).

Si calava arditamente in un profondo pozzo per soccorrere il padre che era stato colto da asfissia ma, dopo essere riuscito a legare il pericolante ed a farlo trarre in salvo, perdeva a sua volta i sensi. Mentre, con l'intervento di altro animoso, stava, a sua volta, per essere tratto all'aperto, precipitava nuovamente, a causa della rottura della fune cui era stato assicurato e si abbatteva sul fondo, perdendo la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **CORRADINI Giuseppe,** agricoltore, il 7 settembre 1951 in Vetralla (Viterbo).

Si calava, arditamente, in un profondo pozzo per soccorrere un giovane che, dopo aver salvato il padre colto da asfissia, era rimasto anch'egli privo di sensi. Legatolo, lo faceva tirare dall'esterno, ma, per la rottura della fune, il malcapitato precipitava nuovamente, mentre egli, già in preda a gravi sintomi di soffocamento, si abbatteva sul fondo, perdendo la vita vittima del suo slancio generoso.

CORRADINI Benito, mezzadro, il 7 settembre 1951 in Vetralla (Viterbo).

Si calava, con generosa prontezza, in un profondo pozzo in soccorso di un fratello che, nel tentativo di trarre in salvo un giovane, era stato colto da asfissia. Dopo notevoli sforzi, riusciva a farlo trarre all'aperto, purtroppo già cadavere, ed egli poteva salvarsi solo mercè il pronto intervento di altre persone.

Il Presidente della Repubblica ha, inoltre, conferito le seguenti medaglie di bronzo:

MAGGIANI Edigio, dirigente servizi di pubblica assistenza, anni 1940-45 in Monterosso al Mare (La Spezia).

Durante l'ultimo conflitto si prodigava infaticabilmente in soccorso delle martoriate popolazioni, esponendo spesso la propria vita a notevoli rischi per recare soccorso a feriti gravi e per prestare assistenza a perseguitati dal nemico.

GUIDAZIO Emilia, impiegata, l'8 agosto 1943 in Torino.

Verificatosi, in seguito alla caduta di una bomba, il crollo di alcuni locali nei quali erasi rifugiata assieme ai genitori e a molte altre persone, non esitava, per quanto ferita ed affranta dal dolore perchè il padre era stato colpito a morte, a prodigarsi in soccorso dei numerosi feriti, aiutandoli a liberarsi dai calcinacci. Si adoperava, poi, infaticabilmente per aprire tra le macerie un varco, attraverso il quale i pericolanti potevano portarsi all'aperto.

PARRONE Giovanni, caporalmaggiore, il 15 settembre 1943 in Busachi (Cagliari).

Con sprezzo del pericolo inseguiva per lungo tratto, insieme ad un soldato, quattro malfattori e, raggiuntili, intimava ad essi di fermarsi. Fatto segno al lancio di bombe a mano e colpi di moschetto, reagiva animosamente, impegnando conflitto a fuoco, conclusosi con l'uccisione di uno dei malviventi e la fuga degli altri.

FELSANI ing. **Agostino,** comandante dei vigili del fuoco, il 21 gennaio 1946 in Torre Annunziata (Napoli).

In occasione di un violento incendio, sviluppatosi su un treno carico di munizioni, si portava immediatamente sul posto e, noncurante del grave pericolo determinato dal susseguirsi degli scoppi, si prodigava, con coraggio e particolare perizia, nel dirigere le operazioni di spegnimento delle fiamme. Confermava, così, quelle doti di capacità e di elevato senso del dovere, dimostrate in precedenti, consimili occasioni.

Bronzo con lode

URSO Giuseppe, carrettiere, il 7 gennaio 1947 in Ciminna (Palermo).

Con non comune coraggio affrontava, di notte, un malvivente che gli aveva esploso contro un colpo di fucile e, dopo viva lotta lo disarmava, colpendolo, poi, ripetutamente al capo. Si slanciava, quindi, contro altri due malfattori che, in successive riprese, erano accorsi in aiuto del primo, riuscendo ad abbattere uno di essi ed a disarmare l'altro.

BRANCATO Giuseppe, guardia campestre, il 12 maggio 1949 in Pizzo Campana di Caccamo (Trapani).

Si aggregava volontariamente ad una squadra di carabinieri per guidarla nella ricerca di una banda di malfattori, prendendo, poi, coraggiosamente parte ad un conflitto a fuoco, durante il quale riportava una grave ferita ad una gamba.

AGOSTINI Renato, meccanico, il 5 giugno 1950 in Porto San Giorgio (Ascoli).

Si slanciava in mare in soccorso di un giovane che stava per annegare e, rintracciatolo sott'acqua, riusciva, dopo generosi sforzi e con suo rischio, a portarlo a galla e poi, con l'aiuto di altro animoso, a trarlo a riva.

Bronzo con lode

FRANCALANCI Fernando, parrucchiere, il 13 luglio 1950 in Stia (Arezzo).

Accortosi che una ragazza, caduta nell'Arno, stava per annegare e che un'altra ragazza, accorsa in suo aiuto, correva uguale pericolo, perchè avvinghiata ed impedita nei movimenti dall'infortunata, si slanciava risolutamente in loro soccorso, riuscendo, dopo strenui e reiterati sforzi, a trarle in salvo.

CUSANO Giacomo, guardia di P.S., il 13 luglio 1950 in Torre Annunziata (Napoli).

Accorreva con una barca in soccorso di due giovani che, a notevole distanza dalla riva, stavano per annegare e, dopo ripetuti tuffi, riusciva, sebbene ostacolato nei movimenti, ad afferrare i pericolanti e ad issarli sul natante con il concorso di altra persona.

SALA Pietro, operaio, il 18 luglio 1950 in Inzago (Milano).

Si slanciava vestito nel canale Naviglio Martesana in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, riuscendo, nonostante la velocità della corrente a raggiungere il pericolante e, dopo ripetuti sforzi, a riportarlo a riva.

Bronzo con lode

CONSOLINI Paolino, esercente, il 22 agosto 1950 in Peschiera (Verona).

Si calava in un profondo pozzo in soccorso di un operaio colto da asfissia durante lavori di pulitura, e di altra persona che, scesa in aiuto del pericolante, aveva subito la stessa sorte. Raggiunti, con suo grave rischio, i malcapitati, li riusciva a legare ad una fune, ed a riportarli all'aperto con l'aiuto di altri volenterosi.

CARRI Decimo, macellaio, il 23 agosto 1950 in Guastalla (Reggio Emilia).

Sebbene mutilato del braccio destro, affrontava risolutamente un cavallo che si era dato alla fuga in una via affollata, e dopo essere stato trascinato per un notevole tratto, riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo.

Bronzo con lode

BOCCACINI Pietro, agricoltore, il 24 agosto 1950 (Ferrara).

Si slanciava di notte in soccorso di una bagnante, che trascinata al largo da una forte corrente, stava per annegare. Malgrado la completa oscurità, riusciva, con notevoli sforzi, a raggiungere la pericolante ed a mantenerla a galla sino all'arrivo di imbarcazioni nel frattempo accorse.

DE LEO Andrea, brigadiere dei carabinieri, il 3 settembre 1950 in Salve (Lecce).

In occasione di un violento incendio sviluppatosi di notte in un ampio caseggiato, accorreva prontamente con altri dipendenti, prodigandosi nell'opera di spegnimento. Si slanciava, poi, da solo, in soccorso di un uomo che, penetrato incautamente in un locale in fiamme, era stato colto da asfissia e, rintracciatolo se lo caricava sulle spalle, riuscendo, dopo ripetuti sforzi, a trarlo in salvo.

PORTA Tommaso, guardia di P.S., il 15 settembre 1950 in Livorno.

A notte alta, con evidente sprezzo del pericolo e semi vestito, si slanciava in un canale in soccorso di una donna che stava per annegare, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con rischio, a trarla in salvo.

BUGATTI Enrico, interprete, il 17 settembre 1950 in Venezia.

Di notte, si slanciava animosamente in soccorso di una donna che caduta in un canale stava per annegare, ed afferratala, riusciva, dopo strenui sforzi, a riportarla a riva, con l'aiuto di altri due animosi nel frattempo accorsi.

ANGELI Mario, operaio, il 28 settembre 1950 in Cessalto (Treviso).

Con sprezzo del pericolo, si slanciava vestito nelle acque profonde di un canale in soccorso di due fratelli che stavano per annegare, riuscendo, dopo sforzi generosi e con suo grave rischio, ad operare il salvataggio di uno di essi.

BASILE Giovanni, fornaio, il 9 ottobre 1950 in Milazzo (Messina).

Richiamato dalle grida di soccorso di una giovane che, a notevole distanza dalla riva, stava per annegare, si slanciava in soccorso della pericolante, riuscendo, dopo notevoli sforzi, a salvarla.

DONEDDU Gesuino, sottotenente, il 1° novembre 1950 in Venezia.

Alla vista di un bambino che, caduto in un canale, veniva trascinato al largo da una forte corrente, si tuffava vestito in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

PAVEGGIO Enrico, il 17 novembre 1950 in Venezia.

Benchè in menomate condizioni fisiche, non esitava a slanciarsi vestito in un canale in soccorso di una bambina che, cadutavi, stava per annegare, riuscendo, dopo generosi sforzi e con suo rischio, a trarla in salvo.

CASTIGLIONI Carlo, operaio, il 25 novembre 1950 in Milano.

Si calava animosamente nella botola di una officina del gas in soccorso di due compagni di lavoro che, dopo esservi scesi, erano stati colti da asfissia, riuscendo in più riprese e dopo strenui sforzi, a riportare all'aperto i due infortunati, uno dei quali, purtroppo, già cadavere.

GUGLIELMI Beniamino, contadino
NASI Renato, manovale
PALLADINO Antonio, finanziere
PALLANCA Eligio, contadino
SALARIS Giuseppe, finanziere
} il 25 novembre 1950 in Airole (Imperia).

Con sprezzo del pericolo ed elevato senso di altruismo si adoperavano in soccorso di quattro militari che, precipitati in un burrone, erano rimasti gravemente feriti, riuscendo, con notevole rischio a trarli in salvo.

MAZZELLA DI BOSCO Rocco, 2° ufficiale della marina mercantile
METORRE Mario, marinaio
} il 4 dicembre 1950 in Ancona.

Si calavano nella stiva di un piroscafo per soccorrere due marinai che erano stati colti da asfissia, ma per effetto delle esalazioni venefiche si abbattevano anche essi sul fondo, venendo poi salvati da altri marinai accorsi.

AURELIO Vincenzo, carpentiere
BARTOLI Ermanno, marinaio
BATTINI Giuseppe, mozzo
} il 4 dicembre 1950 in Ancona

Noncuranti del grave rischio, non esitavano a calarsi nella stiva di un piroscafo, per tentare il salvataggio di due marinai che, colti da asfissia, si erano abbattuti sul fondo.

RUGGI Michele, capo macchina, il 4 dicembre 1950 in Ancona.

Si calava nella stiva di un piroscafo per soccorrere due marinai che erano stati colti da asfissia, ma, a causa delle esalazioni venefiche, era dapprima costretto a retrocedere, riuscendo, poi, col concorso di altri marinai accorsi, a trarre in salvo due ardimentosi che, scesi con lui, si erano abbattuti sul fondo privi di sensi.

TIANO Antonio, vigile del fuoco, il 9 dicembre 1950 in Messina.

Alle grida di soccorso lanciate da un uomo, che stava per annegare, si slanciava prontamente in mare, ma, avvinghiato dal pericolante, veniva a trovarsi in serie difficoltà, riuscendo a condurre a termine il suo generoso proposito con l'aiuto di altro valoroso nel frattempo accorso.

TRONCONI Euclide, Mai Negherè Cascasé (Eritrea) il 15 dicembre 1950.

Appreso che alcuni « sciftà » erano in agguato per aggredire una autocolonna, non esitava, sebbene armato di solo fucile da caccia, ad unirsi alle forze dell'ordine per un'azione di rastrellamento, partecipando, poi, ad un violento conflitto a fuoco, conclusosi con la fuga dei malfattori.

***MAGNI Otello,** meccanico, il 2 gennaio 1951 in Milano.*

Nonostante la rigida stagione e l'oscurità notturna, non esitava a slanciarsi nel Naviglio Grande in soccorso di una donna che stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a tirarla in salvo.

DURANTI Pietro, studente, il 3 gennaio 1951 in Fucecchio (Firenze).

Si slanciava nell'Arno in soccorso di un ragazzo che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

FANCHIN Maria, casalinga, il 20 gennaio 1951 in Torrebelvicino (Vicenza)

Accortasi che due donne, cadute in un canale, stavano per annegare, accorreva in loro aiuto ed, aggrapatasi ad un paracarro, si sporgeva con tutto il corpo sull'acqua e tendeva la mano alle pericolanti, riuscendo, dopo non pochi sforzi, a trarle in salvo.

BOEMO Dino, vigile del fuoco, il 29 gennaio 1951 in Grado (Gorizia).

Di notte si slanciava vestito in mare in soccorso di un uomo che, precipitatovi a bordo di una automobile, correva rischio di annegare, riuscendo a riportarlo a riva.

BAGNARESI Romano, muratore, il 29 gennaio 1951 in Massalombarda (Ravenna).

Aggredito da un malfattore, reagiva animosamente, benchè gravemente ferito e fatto segno a colpi di pistola riuscendo, dopo violenta colluttazione, a disarmare il delinquente ed a trascinarlo sino alla prossima caserma dei carabinieri, dove giungeva esausto.

TREVISANELLO Antonio, *meccanico, il 4 febbraio 1951 in* Mira (Venezia).

Di notte alta, durante l'imperversare di un furioso temporale, si slanciava vestito nelle acque gelide di un canale in soccorso di una donna che stava per annegare, riuscendo, dopo generosi sforzi, a trarla in salvo.

ROSSETTI Carlo, sottotenente medico, il 5 febbraio 1951 in San Donato Milanese (Milano).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo si slanciava nelle gelide acque di un canale, riuscendo, dopo ripetuti sforzi, a trarre in salvo due persone che, precipitate nel corso d'acqua a bordo di una autovettura, correvano rischio di annegare.

DE PADOVA Carmine, vice brigadiere dei carabinieri, il 6 febbraio 1951 in Brolo (Messina).

Accorso con altri volenterosi per spegnere un incendio sviluppatosi in uno stabile ed appreso che in una abitazione del primo piano si trovava una persona anziana impossibilitata a muoversi, si slanciava, senza esitare, in soccorso della pericolante e, dopo aver attraversato una densa cortina di fumo e di fiamme, riusciva a raggiungerla ed a trarla in salvo *qualche istante prima che si verificasse il crollo del* tetto.

TONSIG Giuseppe, operaio, il 20 febbraio 1951 in Udine.

Richiamato dalle grida di alcuni bambini che invocavano aiuto per un compagno di giuoco, casualmente caduto in un canale, si slanciava vestito in acqua, riuscendo, dopo notevoli sforzi e con suo grave rischio, a salvarlo.

RUOCCO Mario, carrettiere, il 23 febbraio 1951 in Napoli.

Con sprezzo del pericolo si afferrava al collo di un cavallo che, trainando un carretto, si era dato a corsa sfrenata verso una via assai frequentata e, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, riusciva, con energici sforzi, a fermare il quadrupede, evitando così gravi disgrazie.

DE CECCO Aldo, guardia di P.S., il 23 febbraio 1951 in Tarvisio (Udine).

Accortosi che una donna nell'attraversare un binario insieme ad un bambino, stava per essere investita da un treno in arrivo, si slanciava animosamente in loro soccorso, riuscendo, con il suo tempestivo intervento a salvarli.

MORCIANO Francesco, carabiniere, il 4 marzo 1951 in Sant'Elpidio a Mare (Ancona).

Venuto a conoscenza che in un edificio, in preda alle fiamme, si trovavano, in grave pericolo due donne inferme, non esitava ad accorrere in loro soccorso e, servendosi di una scala a pioli, penetrava, attraverso una finestra, nei locali invasi dal fumo. Rintracciate, non senza difficoltà, le due malcapitate le traeva una alla volta in salvo con l'aiuto di altri animosi e si prodigava, poi, infaticabilmente nell'opera di spegnimento dell'incendio, riportando varie lesioni ad una mano.

Bronzo con lode

BOSI Bruno, manovale delle FF. SS., il 13 marzo 1951 in Bologna.

Scorta una suora che, nel tentativo di scendere da un treno già in movimento, era caduta tra le rotaie ed il marciapiede, si slanciava in soccorso della pericolante e, con grave suo rischio, riusciva ad immobilizzarla, salvandola da sicuro investimento.

REMIGIO Olga, casalinga, il 21 marzo 1951 in Milano.

Accortasi che sua figlia stava per essere investita da un muretto pericolante, si slanciava in suo soccorso e, facendole scudo col proprio corpo, riusciva ad allontanarla. Veniva, però, travolta dal crollo del muro, riportando gravissime lesioni.

SCATENI Marcello, operaio, il 28 marzo 1951 in Pisa.

Si slanciava nell'Arno in soccorso di un bambino che, trascinato dalla violenza della corrente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

MASCARIN Gelindo, vigile urbano, il 14 aprile 1951 in Udine.

Scorto un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga in una via cittadina, con grave pericolo per i numerosi passanti, lo afferrava per le briglie e, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, riusciva con vigorosi sforzi, a fermarlo.

BONORA Romeo, operaio, il 23 aprile 1951 in Portomaggiore (Ferrara).

Richiamato dalle grida di soccorso di una bambina che stava per annegare in un canale, si slanciava vestito in acqua, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con suo rischio, a salvarla.

D'ALEMA Giovanni, agente di P.S.
L U C E R I Ercole, agente di P.S. } il 21 maggio 1951 in Brindisi.

Si slanciavano in soccorso di una bambina che, nell'attraversare incautamente un binario, stava per essere investita da un treno in arrivo, ed afferratala la traevano in salvo.

IACONA Filippo, guardia aggiunta di P.S., il 27 maggio 1951 in Roma.

Scorta una bambina che correva rischio di essere investita da due cavalli che, trainando un veicolo, si erano dati a corsa precipitosa, si slanciava in suo soccorso ed, afferratala, riusciva appena in tempo a porla in salvo. Nel generoso tentativo veniva urtato da un cavallo e violentemente lanciato contro un muro, riportando varie contusioni.

CANCIELLO Salvatore, salumiere, il 29 maggio 1951 in Napoli.

Affrontava con risolutezza un individuo che, in rissa con altri, impugnava minacciosamente una pistola e, sprezzante del pericolo, riusciva a disarmarlo.

COCO Gildo, fabbro, il 4 giugno 1951 in Lusiana (Vicenza).

Si calava, insieme ad altro animoso, in un profondo pozzo per soccorrere un uomo che, per effetto di gas venefici, si era abbattuto sul fondo, riuscendo, dopo generosi sforzi, a farlo risalire alla superficie. Subito dopo si calava nuovamente nel pozzo in soccorso di un altro compagno di lavoro, colto da asfissia, ma perdeva anch'egli i sensi e poteva essere tratto in salvo mercè il pronto intervento di un altro animoso.

BOSCARDIN Leone, manovale, il 4 giugno 1951 in Lusiana (Vicenza).

Si calava, insieme ad altro animoso, in un profondo pozzo per soccorrere un compagno di lavoro che era stato colto da asfissia, riuscendo, dopo generosi sforzi e con l'aiuto dell'esterno, a trarlo alla superficie.

DAL PONTE Giovanni, manovale, il 4 giugno 1951 in Lusiana (Vicenza).

Si calava con generosa prontezza in un profondo pozzo per soccorrere un compagno di lavoro che era stato colto da asfissia, riuscendo, dopo generosi sforzi, a trarlo in salvo.

BOZZA Bruna, bracciante, l'11 giugno 1951 in Pernumia (Padova).

Con sprezzo del pericolo, si slanciava vestita in un profondo canale in soccorso di un bambino che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva dopo generosi sforzi a trarlo in salvo.

MERONI Luigi, di anni 16, il 16 giugno 1951 in Gorgonzola (Milano).

Nonostante la sua giovane età, non esitava a slanciarsi nel naviglio Martesana in soccorso di un bambino che, travolto dalla corrente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

MOLINARI Italo, studente, il 18 giugno 1951 in Rubiera (Reggio Emilia).

Si slanciava nel fiume Secchia in soccorso di un giovane che stava per annegare, ma, avvinghiato ed ostacolato nei movimenti dal pericolante, veniva egli stesso a trovarsi in serie difficoltà e poteva salvarsi solo mercè il pronto intervento di altro animoso.

ZOFFOLI Sante, manovale, il 19 giugno 1951 in Cesenatico (Forlì).

Si slanciava in un profondo bacino idraulico in soccorso di un giovane che, inesperto nel nuoto, stava per annegare e, raggiuntolo riusciva con vigorosi sforzi a trarlo in salvo.

FANTINELLI Bruno, soldato, il 29 giugno 1951 in Legnano (Milano).

Accortosi che un ragazzo, nell'attraversare incautamente i binari, era stato urtato da una colonna di carri merci in manovra e, scivolato tra le rotaie, stava per essere schiacciato da un carro più basso degli altri, si slanciava in suo soccorso e, con ardita azione, riusciva a sottrarlo all'imminente pericolo.

MARTINELLI Michele, vigile urbano, il 2 luglio 1951 in Taranto.

Con sprezzo del pericolo, affrontava un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo una via della città ed afferratolo per la criniera riusciva dopo vigorosi sforzi, a fermarlo, evitando probabili investimenti ai numerosi passanti.

COLZANI Francesco, meccanico, il 2 luglio 1951 in Giussano (Milano).

Si slanciava in un laghetto in soccorso di un giovane che, nel prendere un bagno, era scomparso dalla superficie e, rintracciatolo dopo ripetuti tuffi, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo.

FORMOSA Potito, carabiniere, il 5 luglio 1951 in Marina di Pisa.

Scorta una giovinetta che, a notevole distanza dalla riva, stava per annegare, si slanciava, nonostante lo stato agitato del mare, in soccorso della pericolante e, raggiuntala, riusciva dopo strenui sforzi e con suo grave rischio a trarla in salvo.

CANZONIERO Rocco, agente di P.S., il 10 luglio 1951 in Irsina (Matera).

Accortosi che un bambino, nell'attraversare incautamente una strada, stava per essere investito da un pesante carro trainato da muli, si slanciava arditamente in suo soccorso, riuscendo, con grave rischio, a trarlo in salvo. Riportava nella circostanza gravi lesioni agli arti inferiori.

TACCONI Libero, studente, l'11 luglio 1951 in Motta Visconti (Milano).

Accortosi che un carabiniere, nel prendere un bagno nel Ticino, era stato travolto dalla corrente scomparendo sotto

acqua, si slanciava in suo soccorso e, dopo ripetuti tuffi riusciva a riportarlo alla superficie ed a trarlo in salvo con l'aiuto di un barcaiolo successivamente accorso.

ROSSI Francesco, maresciallo d'alloggio dei carabinieri, il 20 luglio 1951 in Molfetta (Bari).

Affrontava arditamente due cavalli che, trainando un carro, si erano dati alla fuga con grave rischio di numerosi passanti e, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, riusciva con energici sforzi a fermarli.

FAVRETTO Marcello, tenente di P. S.
PERLI Virgilio, vicebrigadiere di P.S.
} il 21 luglio 1951 in Padova.

Si slanciavano dall'alto di un ponte nel fiume Piovego in soccorso di un individuo che vi era gettato a scopo suicida e, riuscivano dopo molti sforzi a salvarlo.

PRENCIPE Francesco Saverio, studente
PRENCIPE Francesco, agricoltore
PRENCIPE Matteo, agricoltore
RICUCCI Leonardo, agricoltore
} il 27 luglio 1951 in Montesantangelo (Foggia).

Durante un violento nubifragio, che aveva fatto straripare vari corsi d'acqua allagando una vasta zona di terreno, si slanciavano in soccorso di una famiglia che era rimasta bloccata in una masseria invasa dalle acque, riuscendo, dopo notevoli sforzi ed evidente rischio, a trarre in salvo due persone. Ritornavano, poi, sul posto nel vano tentativo di operare anche il salvataggio di tre bambini, che, però, nel frattempo erano stati trascinati in mare dalla violenza della corrente.

ZAMPIERI Carlo, meccanico, il 1° agosto 1951 in Trento.

Si slanciava nell'Adige in soccorso di un uomo che vi si era gettato a scopo suicida, riuscendo, dopo ripetuti sforzi e con rischio, a salvarlo.

MARCHIONI Mario, operaio, il 6 agosto 1951 in Dolo (Venezia).

Si slanciava animosamente in soccorso di un ragazzo che, caduto accidentalmente nel Naviglio Brenta, era già scomparso dalla superficie e dopo avere rintracciato sott'acqua il malcapitato, riusciva, con vigorosi sforzi, a riportarlo a riva.

VOLPETTI Ginesio, impiegato, il 9 agosto 1951 in Grottammare (Ascoli).

Richiamato dalle grida di soccorso di una ragazza che stava per annegare a notevole distanza dalla riva, si slanciava, nonostante lo stato agitato del mare, in aiuto della pericolante, riuscendo, dopo strenui sforzi, a salvarla.

Bronzo con lode

MENEGHETTI Leonida, operaio, il 14 agosto 1951 in Torre di Padova (Padova).

Si slanciava nel Brenta in soccorso di un ragazzo che, nel prendere un bagno era scomparso sott'acqua e, rintracciatolo dopo ripetuti tuffi, tentava di trarlo alla superficie. Ma, avvinghiato dal pericolante ed ostacolato nei movimenti, veniva a trovarsi egli stesso in serie difficoltà e poteva salvarsi solo mercè il pronto intervento di altro animoso.

DALAN Arcangelo, operaio, il 14 agosto 1951 in Torre di Padova (Padova).

Scorto altro valoroso che, tuffatosi nel Brenta in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, era venuto a trovarsi in serie difficoltà perchè avvinghiato dal pericolante, non esitava a slanciarsi in suo aiuto, e raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo unitamente al ragazzo.

COMPARINI Paolo, carabiniere, il 19 agosto 1951 in Carrara.

Mentre su una strada in forte pendenza e fiancheggiata da un profondo burrone, guidava un autocarro con a bordo numerosi commilitoni, veniva ad un tratto a trovarsi in gravi difficoltà per la rottura dei freni. Sebbene conscio del pericolo cui andava incontro e nonostante alcuni militari presi dal panico si fossero lanciati dalla macchina, conservava la sua calma, inducendo, con ferme ed energiche parole, gli altri a non muoversi dal proprio posto. Dopo vari e rischiosi tentativi di fermare l'autocarro, facendolo rasentare lungo il muro, riusciva nell'intento, scongiurando, così, un grave disastro.

VALLIN Bruno, operaio, il 17 settembre 1951 in Verona.

Si slanciava nell'Adige in soccorso di due ragazzi che, caduti in acqua e travolti dalla corrente, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva dopo vigorosi sforzi e con rischio, a trarli in salvo uno alla volta.

(2729)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 dicembre 1951, n. 1835.

Autorizzazione ad accettare una donazione a favore dello Stato, per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma.

N. 1835. Decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene autorizzata l'accettazione della donazione di quattro opere del pittore Armando Spadini, disposta a favore dello Stato, per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, dall'avv. Ilo Giacomo Nuñes.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *giugno* 1952
Atti del Governo, registro n. 54, *foglio n.* 71. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 dicembre 1951, n. 1836.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Vergine del Rosario, allo scalo ferroviario del comune di Montegiordano (Cosenza).

N. 1836. Decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Anglona e Tursi in data 8 novembre 1948, integrato con tre postille, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Vergine del Rosario, allo scalo ferroviario del comune di Montegiordano (Cosenza).

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *giugno* 1952
Atti del Governo, registro n. 54, *foglio n.* 68. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 dicembre 1951, n. 1837.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di Maria SS.ma del Carmelo, situata nel sobborgo Sciara di San Giovanni Montebello, frazione del comune di Giarre (Catania).

N. 1837. Decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Maria SS.ma del Carmelo, situata nel sobborgo Sciara di San Giovanni Montebello, frazione del comune di Giarre (Catania) e la medesima viene autorizzata ad accettare la donazione Patanè Salvatore e Pasquala-Santa, consistente in una casa situata in Sciara, valutata lire 75.000.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *giugno* 1952
Atti del Governo, registro n. 54, *foglio n.* 69. — FRASCA

LEGGE 5 giugno 1952, n. 652.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione addizionale alla Convenzione internazionale del 23 novembre 1933 concernente il trasporto di merci per ferrovia, firmata a Berna il 13 maggio 1950.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione addizionale alla Convenzione internazionale del 23 novembre 1933, concernente il trasporto di merci per ferrovia, firmata a Berna il 13 maggio 1950.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1952

EINAUDI

DE GASPERI — MALVESTITI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

Convention internationale signée à Rome le 23 novembre 1933 et concernant le transport des marchandises par chemins de fer (C.I.M.) - Conférence de révision extraordinaire réunie du 8 au 13 mai 1950 à Berne.

L'Autriche, la Belgique, le Danemark, la France, la Grèce, la Hongrie, l'Italie, le Liechtenstein, le Luxembourg, la Norvège, les Pays-Bas, la Suède, la Suisse, la Tchécoslovaquie, la Turquie et la Yougoslavie (1), considerant:

que le Règlement international concernant le transport des wagons de particuliers RIP (Annexe VII à la CIM) nécessite une révision rapide;

que le développement considérable du trafic international par containers milite en faveur d'une réglementation internationale destinée à faciliter ce trafic, dans laquelle seraient précisés, par priorité, le régime juridique de ces transports et, éventuellement, dans le cadre de la CIM, les conditions techniques indispensables pour la circulation internationale des containers;

ont décidé, le 13 mai 1950, à la suite des délibérations de la Conférence de révision extraordinaire réunie du 8 au 13 mai 1950 à Berne, de conclure une

(1) Les Etats suivants: Bulgarie, Espagne, Finlande, Pologne, Portugal, Roumanie, n'ont pas participé aux délibérations concernant l'élaboration de la présente Convention additionnelle.

CONVENTION ADDITIONNELLE

Les Délégations à cette Conférence étaient ainsi constituées:

Autriche: Dr. G. BRÜLL, conseiller aulique au Ministère fédéral des Communications et des Entreprises étatisées.

Belgique:

M. J. TRUYEN, directeur au Ministère des Communications;

M. H. RONGVAUX, chef de bureau au Ministère des Communications;

M. ANTOINE, directeur a la S. N. C. B.;

M. SCHOETERS, docteur en droit, S. N. C. B.;

M. E. CHAMPENOIS, premier secrétaire à la Légation de Belgique à Berne.

Danemark:

M. J. F Th. JENSEN, chef de section au Ministère des Travaux publics.

France:

M. R. PARATEAU, contrôleur général des Transports au Ministère des Travaux publics, des Transports et du Tourisme;

M. G. BERLIA, professeur des Facultés de Droit;

M. E. MERMET, ingénieur en chef au Service commercial de la S. N. C. F;

M. P. DURAND, inspecteur général au Service du contentieux de la S. N. C. F.

Grèce:

M. A. EMBIRICOS-COUMOUNDOUROS, attaché culturel près la Légation de Grèce en Suisse.

Hongrie:

M. A. VERMESY, directeur-adjoint au Ministère des Communications et des Postes;

M. Z. MATYASSY, secrétaire au Ministère des Communications et des Postes.

Italie:

Dr. N. LALONI, professeur, chef du Service commercial et du trafic des Chemins de fer de l'État au Ministère des Transports;

Dr. BRANCA, inspecteur en chef du Service commercial et du trafic del Chemins de fer de l'État au Ministère des Transport;

Dr. G. SANTONI RUGIU, inspecteur en chef du Service commercial et du trafic des Chemins de fer de l'État au Ministère des Transports;

M. A. MORGANTI, avocat, inspecteur en chef de l'Inspectoral général M.C.T.C. au Ministère des Transports;

M. A. WEILLER, avocat, délégué de l'Union italienne des Chambres de commerce à Rome.

Liechtenstein:

(Représenté par la Suisse).

Luxembourg:

M. A. CLEMANG, commissaire du Gouvernement.

Norvège:

M. O. HEIER, directeur-adjoint à la Direction générale des Chemins de fer de l'État, service commercial.

Pays-Bas:

M. K. VONK, directeur au Ministère des Transports et du Waterstaat;

M. H. E. SCHEFFER, conseiller juridique au Ministère des Transports e du Waterstaat;

Dr. J. H. van der MEULEN, inspecteur en chef, chef du contentieux de la Nederlandsche Spoorwegen.

Suède:

M. O. STENBERG, inspecteur principal, adjoint au directeur de l'Administration royale des Chemins de fer de l'État;

M. G. de SYDOW, conseiller à la Cour d'appel;

M. G. HOLVID, inspecteur principal, adjoint au directeur de l'Administration royale des Chemins de fer de l'Etat;

M. S. NILSSON, inspecteur principal à l'Administration royale des Chemins de fer de l'État;

M. S. KAMPH, directeur du Bureau des Industries.

Suisse:

M. Ph. ZUTTER, Ministre plénipotentiaire et chef de la Division des organisations internationales du Département politique fédéral;

M. J. WICK, chef du Service des tarifs et du trafic de l'Office fédéral des transports;

M. J. FAHM, chef de la Division du contentieux des CFF;

M. H. DIRLEWANGER, chef du service commercial des marchandises des CFF;

M. H. HEROLD, secretaire de l'Union suisse du commerce et de l'industrie, à Zurich;

M. D. GRANDJEAN, attaché de Légation au Département politique fédéral.

Tchécoslovaquie:

S. E. M. A. TAUBER, Ministre plénipotentiaire de Tchécoslovaquie en Suisse;

Dr J. HESSLER, conseiller ministériel au Ministère des communications;

M. O. CHARVAT, directeur administratif à la Direction générale des Chemins de fer.

Turquie

M. G. GÜRAN, directeur général des Chemins de fer de l'État;

M. H. GERMEYANLIGIL, vice-président du Service commercial et des Recettes.

Yougoslavie:

M. J. ZAJC, conseiller au Ministère des Chemins de fer.

Ont assisté aux délibération de la conférence à titre d'observateurs:

Zones Occidentales d'Allemagne:

M. C. DIBBEN;

Experts: Dr. E. FROHNE, professeur, Dr. O. CONRAD, M W GÖLLER, M. W HOOTZ, Dr. O. MAIER, Dr. G. TIEBERT, Dr. VERBEEK.

Royame-Uni:

Brigadier A. E. M. WALTER, chef du Service international des transports intérieurs du Ministère des Transports;

M. M. BEEVOR, conseiller juridique, secrétaire en chef de la Commission britannique des Transports;

M. R. H. HACKER, chef (continental de l'Administration des Chemins de fer;

M. L. H. K. NEIL, directeur du Trafic continental des régions de l'est et du nord-est des Chemins de fer britanniques;

M. H. L., SMEDLEY, conseiller juridique à l'Administration des Chemins de fer;

M. E. HARDING, membre du Service juridique de la Commission britannique des Transports.

Division des Transports de la Commission Economique pour l'Europe:

M. L. KOPELMANAS, conseiller juridique.

Institut International pour l'Unification du droit privé:

M. G. de SYDOW, secrétaire général adjoint.

Union Internationale des Chemins de Fer:

M. J. TUJA, secrétaire général.

Comité International des Transports:

Dr. J. FAHM, chef de la Division du contentieux des CFF.

Chambre de Commerce Internationale:

M. L. CHARVET, délégué général de la Chambre syndicale de la Sidérurgie française;

M. M. BELLARD, chef du Service des Transports de la Chambre syndicale de la Sidérurgie française;

M. U. SIEBER, président de l'Association suisse des propriétaires d'embranchements particuliers et de wagons spéciaux;

M. Ch. HOSTETTLER, directeur de Shell (Suisse);

M. E. NAEGELI, fondé de pouvoirs de la Maison Danzas & Cie;

M. L'HUILLIER, consultant permanent de la C. C. I. auprès de l'Office européen des Nations Unies;

M. PRODROMIDES, conseiller juridique du Comité central des Assureurs maritimes de France;

M. ZURCHER, délégué permanent en Suisse du Bureau international des Containers.

Fédération Internationale des Associations des Transporteurs et Assimilés:

M. P. DUMONT, secrétaire général.

Les Délégations des Etats contractants susmentionnés ont arrêté ce qui suit:

Convention additionnelle du 13 mai 1950 à la Convention internationale du 23 novembre 1933 concernant le transport des marchandises par chemins de fer (CIM).

I.

1° L'article 60 de la CIM est complété comme suit:

§ 4. — Il est institué, en vue d'adapter aux besoins le Règlement international concernant le transport des *wagons de particuliers* (Annexe VII), une Commission d'experts, dont l'organisation et le fonctionnement font l'objet d'un statut qui forme l'Annexe X de la présente Convention. Les décisions de cette Commission sont communiquées immédiatement aux Gouvernements des Etats participants par l'intermédiaire de l'Office central. Elles sont tenues pour acceptées à moins que, dans le délai de trois mois, calculé dès le jour de la notification, le tiers au moins des Gouvernements des Etats contractants n'aient formulé des objections. Ces décisions entrent en vigueur le premier jour du troisième mois qui suit celui dans lequel l'Office central a porté leur acceptation à la connaissance des Gouvernements des Etats contractants. L'Office central désigne ce jour lors de la communication des décisions.

§ 5. — En vue d'élaborer et d'adapter aux besoins le Règlement international concernant le transport des *containers* (Annexe IX), il est institué une Commission d'experts, dont l'organisation et le fonctionnement font l'objet d'un statut qui forme l'Annexe X de la présente Convention. Les décisions de cette Commission sont communiquées immédiatement aux Gouvernements des Etats participants per l'intermédiaire de l'Office cen-

tral. Elles sont tenues pour acceptées à moins que, dans le délai de troi mois, calculé dès le jour de la notification, un tiers au moins des Gouvernements des Etats contractants n'aient formulé des objections. Ces décisions entrent en vigueur le premier jour du troisième mois qui suit celui dans lequel l'Office central a porté leur acceptation à la connaissance des Gouvernements des Etats contractants. L'Office central désigne ce jour lors de la communication des décisions.

2° Une Annexe X portant *Statut* relatif:

a) à la Commission d'experts pour les wagons de particuliers,

b) à la Commission d'experts pour les containers, est incorporée à la CIM.

Elle a la teneur suivante:

Statut relatif aux Commissions d'experts de l'Annexe VII (wagons de particuliers) et de l'Annexe IX (containers).

Article premier

Tous les Etats contractants peuvent prendre part aux travaux des commissions d'experts. Un Etat peut se faire représenter par un autre Etat; toutefois, un Etat ne peut pas représenter plus de deux autre Etats.

Article 2

Les Gouvernements des Etats contractants communiquent leurs voeux et leurs propositions motivés concernant les Annexes VII et IX à l'Office central des transports internationaux par chemins de fer qui les porte immédiatement à la connaissance des autres contractants. Chaque fois que la nécessité s'en fait sentir, ou sur demande d'un tiers des Etats contractants, l'Office central invite les commissions à siéger. Tous les Etats contractants sont avisés des séances des commissions deux mois à l'avance. L'avis doit indiquer exactement les questions à l'ordre du jour.

Article 3

Les commissions sont valablement constituées lorsqu'un tiers des Etats contractants sont représentés.

Article 4

Les commissions désignent pour chaque session le président et le viceprésident.

Article 5

Les décisions des commissions sont prises à la majorité des voix des Etats représentés. En cas d'égalité, la proposition est considérée comme rejetée.

Article 6

Chaque Etat supporte les frais de ses représentants.

Article 7

L'Office central assume le service du Secrétariat et des correspondances des commissions.

Article 8

Le directeur ou, à son défaut, le vice-directeur de l'Office central assiste aux séances des commissions avec voix consultative.

Article 9

En accord avec la majorité des Etats contractants, l'Office central invite à assister, avec voix consultative, aux séances des commissions, des représentants:

a) d'Etats non contractants;

b) sous condition de réciprocité, d'organisations internationales gouvernementales ayant compétence en matière de transport;

c) sous condition de réciprocité, d'organisations internationales non gouvernementales s'occupant de transport.

II.

Le titre actuel de l'Annexe VI est modifié comme suit:

« Statut relatif à la Commission d'experts de l'Annexe I ».

III.

Au moment de la mise en vigueur du Règlement international concernant le transport des containers (Annexe IX), qui sera élaboré par la Commission d'experts à instituer conformément aux dispositions du 1° du Chapitre I ci-dessus, les modifications suivantes seront apportées au texte de l'article 61 de la CIM:

1) Cet article est complété comme suit:

« § 3. Pour le transport des containers, les dispositions de l'Annexe IX doivent être appliquées ».

2) Les §§ 3 et 4 actuels deviennent §§ 4 et 5.

3) Le chiffre 5° du § 3 actuel est supprimé.

4) Le chiffre 6° du § 3 actuel devient chiffre 5°.

IV.

La présente Convention additionnelle aura mêmes valeur et durée que la CIM du 23 novembre 1933. Elle demeure ouverte jusqu'au 31 août 1950 à la signature et, après cette date, à l'adhésion des Etats qui participent à la CIM.

La présente Convention additionnelle, qui sera soumise à ratification, entrera en vigueur entre les Etats qui l'auront ratifiée, le 1er jour du deuxième mois qui suivra celui dans lequel le Gouvernement fédéral suisse, constatant la possibilité pratique de mise en vigueur, aura notifié aux Gouvernements intéressés le dépôt des ratifications.

Le Gouvernement fédéral suisse se chargera de recueillir et de notifier les adhésions et les ratifications.

En foi de quoi, le présent Acte a été signé par les Plénipotentiaires désignés ci-après, munis de leurs pleins pouvoirs qui ont été trouvés en bonne et due forme.

Fait à Berne, le treize mai mil neuf cent cinquante, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les Archives de la Confédération Suisse et dont une expédition authentique sera remise à chacune des Parties.

Pour l'Autriche:
Dr. G. Brüll

Pour la Belgique:
S. Exc. M le Vicomte de Lantsheere

Pour la Bulgarie:

Pour le Danemark:
S. Exc. M. Hans Jakob Hansen

Pour l'Espagne:
M. F. de Reparaz

Pour la Finlande:
S. Exc. M. Reinhold Svento
Pour la France:
M. R. Parateau
Pour la Grèce:
S. Exc. M. Philon Philon
Pour la Hongrie:
Pour l'Italie:
Dr. N. Laloni
Pour le Liechtenstein:
S. Exc. M. Ph. Zutter
Pour le Luxembourg:
M. A. Clemang
Pour la Norvège:
M. O. Heier
Pour les Pays-Bas:
M. K. Vonk
Pour la Pologne:
Pour le Portugal:
Pour la Roumanie:
Pour la Suède:
M. O. Stenberg
Pour la Suisse:
S. Exc. M. Ph. Zutter
Pour la Tchécoslovaquie:
Pour la Turquie:
M. G. Güran
Pour la Yougoslavie:
S. Exc. M. Zivota Djermanovic

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
De Gasperi

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 aprile 1952.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 11 gennaio 1943, n. 138, concernente la costituzione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 435, concernente la composizione degli organi dell'Istituto, successivamente modificato con decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 548;

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1949, con il quale è stato costituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie;

Vista la nota n. 569 del 20 febbraio 1952, con la quale il Ministero dell'industria e del commercio ha chiesto che il proprio rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente predetto, dott. Arturo Cipolla, sia sostituito nell'incarico dal dott. Enrico Gambelli;

Considerata la necessità di procedere alla sostituzione anzidetta;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Il dott. Enrico Gambelli è nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio ed in sostituzione del dott. Arturo Cipolla.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1952

EINAUDI

Rubinacci — Pella

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1952
Registro Lavoro e previdenza n. 7, foglio n. 153. — La Micela

(2934)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 aprile 1952.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Fosso Lungo-Volpicella », sito nel comune di Cancello Arnone.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 11 febbraio 1952 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — con la quale su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perché se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

Fondo denominato « Fosso Lungo-Volpicella », riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Nardelli Rosalia di Antonio maritata Franzese, partita n. 268, foglio di mappa n. 14, particella n. 18, per la superficie di ettari 2.02.73 e col reddito dominicale di L. 1368,43 ed agrario di L. 263,55, confinante a nord, con fondi di proprietà Viola Tullio fu Giov. Battista e Sciorio Antonietta fu Domenico; ad est, col fondo di Iorio Donatina di Gennaro; a sud, col fondo della Parrocchia di Cancello Arnone; ad ovest, con la strada comunale di « Cessano »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 1° aprile 1952 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed i decreti successivi in materia;

Veduto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « Fosso Lungo-Volpicella » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti, la somma di L. 105.000 (centocinquemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Torino, addì 23 aprile 1952

EINAUDI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1952
Registro n. 8, foglio n. 370. — BERITELLI

(2982)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 maggio 1952.

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Parma, con sede in Parma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, e il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato in data 6 settembre 1946 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre stesso anno — con il quale i signori Dante Gresta ed Epimede Boccaccia vennero nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Parma;

Considerato che i predetti signori, a norma dello statuto aziendale, sono scaduti di carica per compiuto periodo;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

I sigg. avv. Aristide Foà ed avv. Manlio Bonatti sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Parma, con sede in Parma, con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1952

EINAUDI

PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1952
Registro Tesoro n. 13, foglio n. 152. — GRIMALDI

(3007)

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1952.

Iscrizione nella tariffa generale dei tabacchi lavorati esteri del sigaro di produzione cubana « Favoritos ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato nella seduta del 27 marzo 1952;

Decreta:

Con decorrenza dal 1° giugno 1952 viene iscritto nella tariffa generale dei tabacchi lavorati esteri, in vendita nel territorio nazionale, il sottoindicato sigaro di produzione cubana e ne viene fissato come segue, il prezzo di vendita al pubblico:

sigaro « Favoritos » Lit. 65.000 il kg. convenzionale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 maggio 1952

Il Ministro: VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1952
Registro Monopoli n. 1, foglio n. 400. — MANCINI

(2803)

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1952.

Cessazione dell'incarico conferito al vice commissario dell'Ente economico delle fibre tessili in liquidazione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 5 del decreto legislativo luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, contenente disposizioni per la gestione del patrimonio dell'Ente economico delle fibre tessili;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 367, che sopprime l'Ente suddetto e dispone la nomina di un commissario liquidatore;

Visto il decreto Ministeriale 4 gennaio 1952, con il quale il prof. Dario Perini è stato nominato commissario liquidatore dell'Ente economico delle fibre tessili;

Visto il decreto Ministeriale 10 settembre 1948, con il quale il dott. Giuseppe Andalò è stato nominato vice commissario dell'Ente predetto;

Ritenuto che lo stato attuale della liquidazione consente al commissario di provvedere direttamente agli adempimenti occorrenti per la liquidazione stessa;

Decreta:

Il dott. Giuseppe Andalò, dalla data del 1° luglio 1952, cessa dalla carica di vice commissario dell'Ente economico delle fibre tessili in liquidazione.

Roma, addì 31 maggio 1952

Il Ministro: FANFANI

(2724)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di rettifica concernente la concessione di un mutuo a favore del comune di Predappio

A rettifica della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 9 giugno 1952, pag. 2091, si chiarisce che il mutuo a pareggio del bilancio 1951 del comune di Predappio (Forlì) autorizzato con decreto in data 28 gennaio 1952 è di L. 8.000.000 anzichè di L. 4.000.000.

(3021)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

210° Elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in virtù del regio decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1443.

Decreto Ministeriale 30 aprile 1952, registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 136, con il quale la denominazione della concessione perpetua della sorgente d'acqua minerale « Sorgente Orticaia » in comune Pistoia, di cui è titolare la Soc. r. l. « Sorgente Orticaia » in base al decreto Ministeriale 22 giugno 1951, è cambiata in « Sorgente Silva ».

Decreto Ministeriale 6 maggio 1952, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 139, con il quale la concessione perpetua di coltivare i giacimenti di marna da cemento nella località « Sieci », del comune di Pontassieve, provincia di Firenze, è trasferita ed intestata alla Società Italcementi Fabbriche riunite cemento, con sede in Bergamo, per effetto della fusione di quest'ultima della Società calce e cementi di Monsavano.

Decreto Ministeriale 6 maggio 1952, registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 137, con il quale la concessione di coltivare i giacimenti di marna da cemento nella località « Il Vallone », del comune di Pontassieve, provincia di Firenze, è trasferita ed intestata alla Società Italcementi Fabbriche riunite cemento, con sede in Bergamo, per effetto della fusione in quest'ultima della Società calce e cementi di Monsavano.

Decreto Ministeriale 13 maggio 1952, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 275, con il quale la concessione di utilizzare in perpetuo l'acqua delle sorgenti termo-minerali denominate « Terme Luigiane », nei comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese, provincia di Cosenza, è intestata ai Comuni medesimi rappresentati dal dott. Giacinto De Falco, domiciliato in Cosenza.

Decreto Ministeriale 13 maggio 1952, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 297, con il quale la concessione delle sorgenti di acqua termo-minerale denominate « Terme di Stigliano », site nel territorio del comune di Canale Monterano, provincia di Roma, è trasferita ed intestata alla Società a r. l. Terme di Stigliano, con sede in Roma.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1952, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1952, registro n. 292, con il quale ai signori Carmelo Domenico Curinga e Maria Giuseppa Locoteta, rappresentati dal primo, domiciliati in comune di Galatro, è accordata, per la durata di anni trenta, la concessione delle sorgenti di acqua termo-minerale nella località denominata « Galatro S. Elia », in territorio del comune di Galatro, provincia di Reggio Calabria.

Decreto Ministeriale 6 maggio 1952, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 283, con il quale la concessione di coltivare i giacimenti di marna da cemento nella località « Monsavano », del comune di Pelago, provincia di Firenze, è trasferita ed intestata alla Società Italcementi Fabbriche riunite cemento, con sede in Bergamo, per effetto della fusione in quest'ultima della Società calce e cementi di Monsavano.

Decreto Ministeriale 22 aprile 1952, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1952, registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 229, con il quale la concessione temporanea della miniera di caolino e silicati idrati di alluminio utilizzabili per terre da sbianca e refrattarie con fusibilità superiore ai 1630°, nella località « Pozzani », dei comuni di Schio, Tretto e Santorso, provincia di Vicenza, è trasferita ed intestata alla Società per azioni caolino Panciera, con sede in Schio.

(2928)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 138

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 24 giugno 1952

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,90	637,15
» Firenze	624,90	633 —
» Genova	624,90	637,50
» Milano	624,88	638,25
» Napoli	624,925	632 —
» Palermo	—	—
» Roma	624,86	638,375
» Torino	624,88	637,50
» Trieste	624,90	—
» Venezia	624,90	637,125

Media dei titoli del 24 giugno 1952

Rendita 3,50 % 1906	68,55
Id. 3,50 % 1902	64,25
Id. 3 % lordo	66,30
Id. 5 % 1935	97,425
Redimibile 3,50 % 1934	74,40
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	72,375
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	72 —
Id. 5 % (Ricostruzione)	94,175
Id. 5 % 1936	93,875
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	99,05
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	99,05
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	99,075

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 24 giugno 1952

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A. . . . . Lit. 624,87
1 dollaro canadese . . . . . » 638,31

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina . . . . . . Lit. 1.749,64

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit.	12,50	per franco belga
Danimarca	»	90,46	» corona danese
Francia	»	1,785	» franco francese
Germania	»	148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	»	87,48	» corona norvegese
Olanda	»	164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	»	120.78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	»	142,90	» franco svizzero

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Sostituzione del presidente e del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Foggia al 30 novembre 1950.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, numero 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto 19 febbraio 1952, n. 20431.2/7284, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Foggia al 30 novembre 1950;

Vista la nota del Prefetto di Foggia, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire, per motivi di servizio, il vice prefetto dott. Eduardo Pappacena e il dott. Giuseppe Massa, rispettivamente nella qualità di presidente e segretario della predetto Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del vice prefetto dott. Eduardo Pappacena e del dott. Giuseppe Massa sono nominati rispettivamente presidente e segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Foggia il vice prefetto ispettore dott. Pietro Curione e il vice segretario dott. Luigi Ferrante.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 11 giugno 1952

p. *L'Alto Commissario*: BIANCOROSSO

(2947)

PREFETTURA DI FORLI'

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Forlì

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui fu approvata la graduatoria del pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Forlì di cui al decreto prefettizio n. 18867 del 16 agosto 1947;

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui furono dichiarati i vincitori del concorso stesso;

Considerato che il dott. Cavalieri D'Oro Marco, con lettera diretta al sindaco di Modigliana, ha dichiarato di rinunciare alla seconda condotta medica di quel Comune;

Ritenuto doversi dichiarare vincitore della sede suddetta il candidato dichiarato idoneo che segue nella graduatoria il rinunciatario;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Savorani Secondo è dichiarato vincitore del concorso di cui in narrativa per la sede di Modigliana, seconda condotta.

Forlì, addì 11 giugno 1952

Il prefetto: QUERCI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui fu approvata la graduatoria del pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Forlì di cui al decreto prefettizio n. 18867 del 16 agosto 1947;

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui furono dichiarati i vincitori del concorso stesso;

Considerato che con lettera in data 28 maggio 1952 diretta al sindaco di Forlì, l'invalido di guerra dott. Girotti Francesco dichiara di rinunciare alla condotta medica della frazione di Carpinello di questo capoluogo;

Ritenuto doversi dichiarare vincitore della sede suddetta il dott. Sardonini Antonio, invalido di guerra in atto disoccupato, che occupa il 9° posto della graduatoria di merito;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Sardonini Antonio è dichiarato vincitore del concorso di cui in narrativa per la sede di Carpinello di Forlì.

Forlì, addì 11 giugno 1952

Il prefetto: QUERCI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui fu approvata la graduatoria del pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Forlì di cui al decreto prefettizio n. 18867 del 16 agosto 1947;

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui furono dichiarati i vincitori del concorso stesso;

Vista la lettera in data 4 giugno 1952, con la quale il sindaco di Bertinoro rende noto che il dott. Mercatelli Pietro è decaduto dalla nomina a titolare della condotta medica della frazione di Santa Maria Nuova di quel Comune per non aver assunto servizio nel termine di quindici giorni assegnatigli con delibera n. 57 del 3 maggio 1952;

Ritenuto doversi dichiarare vincitore della sede suddetta il candidato dichiarato idoneo che segue nella graduatoria il rinunciatario;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Busco Giovanni è dichiarato vincitore del concorso di cui in narrativa per la sede di Santa Maria Nuova di Bertinoro.

Forlì, addì 14 giugno 1952

Il prefetto: QUERCI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui fu approvata la graduatoria del pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Forlì di cui al decreto prefettizio n. 18867 del 16 agosto 1947;

Visto il proprio decreto di pari numero del 24 gennaio 1952, con cui furono dichiarati i vincitori del concorso stesso;

Considerato che il dott. Borsatti Ezio, con lettera diretta al sindaco di Rimini, ha dichiarato di rinunciare alla condotta medica di Corpolò di quel Comune;

Considerato che il dott. Tozzi Fontana Mario ed il dott. Montanari che seguono in graduatoria il dott. Borsatti, con note rispettivamente in data 26 maggio 1952 ed 8 giugno 1952 dirette alla Prefettura, hanno dichiarato di rinunciare alla nomina per la condotta di Corpolò di Rimini;

Ritenuto doversi dichiarare vincitore della sede suddetta il candidato dichiarato idoneo che segue nella graduatoria i rinunciatari;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Curlo Francesco è dichiarato vincitore del concorso di cui in narrativa per la sede di Corpolò di Rimini.

Forlì, addì 14 giugno 1952

Il prefetto: QUERCI

(2951)

PREFETTURA DI PESCARA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pescara

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESCARA

Visto il decreto prefettizio n. 8991 Div. san. del 12 giugno 1950, relativo al bando di concorso per il conferimento di posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pescara;

Vista la graduatoria di merito del concorso suddetto, approvata con decreto prefettizio n. 2980 Div. san. del 19 febbraio 1952;

Visto il decreto prefettizio n. 2980/1 Div. II del 19 febbraio 1952, con il quale veniva dichiarata vincitrice della condotta di Scafa la signora Elena Dergnevich ved. Cortese;

Attesa la vacanza della condotta di Scafa per rinuncia della vincitrice della condotta stessa e delle candidate idonee, successivamente, nominate;

Letta la richiesta delle sedi fatta in ordine di preferenza delle candidate dichiarate idonee;

Letti gli articoli 23 e 25 del decreto-legge 11 marzo 1935, numero 281;

Decreta

la nomina della signora Savini Maria a titolare della condotta ostetrica di Scafa.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Pescara, addì 30 maggio 1952.

p. *Il prefetto*: SERENA

(2916)

PREFETTURA DI NAPOLI

Graduatoria del concorso ad un posto di direttore del pubblico macello e del mercato bestiame vacante nel comune di Napoli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di direttore del pubblico macello e del mercato bestiame del comune di Napoli, bandito con proprio decreto del 20 marzo 1950, n. 3268 sanità;

Esaminata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei dalla Commissione stessa;

Visto l'art. 36 del vigente testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 23, 65 e 81 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice del concorso di cui sopra e, pertanto, il dott. Laurita Rocco di Gennaro, primo classificato nella graduatoria, è dichiarato vincitore del concorso al posto di direttore del pubblico macello e del mercato bestiame del comune di Napoli con punti 151,74 su 200.

Il sindaco di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli, addì 29 maggio 1952

Il Prefetto

(2918)

PREFETTURA DI AREZZO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Arezzo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il proprio precedente decreto n. 10025 del 16 aprile 1952, con il quale sono stati dichiarati i vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Arezzo alla data del 30 novembre 1950, bandito con decreto prefettizio n. 4487 del 28 febbraio 1951;

Considerato che, a seguito della rinuncia degli assegnatari si sono rese vacanti le condotte di Arezzo (6ª Tregozzano) e Lucignano (prima capoluogo);

Tenuto conto dell'ordine di graduatoria dei concorrenti idonei e delle dichiarazioni di preferenza delle sedi da essi indicate nella domanda di ammissione al concorso;

Visti gli articoli 56 e 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del decreto in narrativa i seguenti medici chirurghi sono dichiarati vincitori delle condotte mediche a fianco di ciascuno segnate:

Frediani dott. Pietro: Arezzo (6ª Tregozzano);
Bacci dott. Angelo: Lucignano (1ª capoluogo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Arezzo, addì 10 giugno 1952

Il prefetto: FRANCI

(2839)

PREFETTURA DI PARMA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Parma

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Visto il proprio decreto n. 6464 in data 20 marzo 1952, con cui vengono assegnate alle vincitrici di concorso le condotte ostetriche vacanti in Provincia al 30 novembre 1949;

Constatato che le ostetriche De Pietri Maria e Raschi Celesta e Priori Luigia hanno rispettivamente rinunziato alle condotte di Palanzano, Mezzani e Monchio delle Corti;

Considerato che per le menzionate condotte non accettate deve procedersi alla designazione di altre tre sanitarie concorrenti;

Visto il combinato disposto degli articoli 56 e 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono assegnate alle condotte a fianco di ciascuna indicate:

1) Priori Luigia: Mezzani (condotta unica);
2) Dalla Turca Erminia: Palanzano (condotta unica);
3) Cavalli Elide: Monchio delle Corti (condotta unica).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Parma, addì 20 maggio 1952

Il prefetto: MENEGHINI

(2838)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.